

SPACE OFF



Morgana Studio



Due anni di confronto, riflessioni e riprese, in era COVID. Un lavoro congiunto tra utenti del Dipartimento Salute Mentale della ASL Roma 1, terapeuti e professionisti del cinema sul concetto di invisibilità. In anteprima alla Casa del Cinema di Roma il primo aprile 2022...

PERCEPIRE L'INVISIBILE

Un film documentario prodotto e diretto da **TINO FRANCO**

Scritto dagli utenti del **Dipartimento Salute Mentale del Centro Diurno di via A. di Giorgio DSM ASL Roma 1**

Tutor della sceneggiatura: **Matteo Martone**

Con

Tony Martone, Daria Neverova, Guglielmo Favilla, Daniele Coscarella, Tino Franco, Marcello Rossi, Desirée Giorgetti (attori)
Pietro Salemme, James Franco, Giacomo Bucolo, Lorenzo Ielapi, Stefania Ammirati, Giulio Arca, Gabriele Carchedi, Elpidio Esposto Gasparetti, Anna Maria Giacomelli, Alessandro Giacometti, Angela Grassano, Marco Raponi, Vincenza Diana Ruffino, Francesco Scardigno, Marco Tonna, Paolo Zanolli (Laboratorio Cinema Centro Diurno)

Cinematografia: Filippo Genovese

Montaggio: Alessandro Cerquetti

Musica: kwaau

Visual Designer: Tommaso Ragnisco

VFX: Luigi Cammuca

Costumi: Domitilla Montuori

Assistente Costumista: Federica Pavone

Trucco: Camilla Masci

Prodotto da Space Off srls

Co Prodotto da Morgana Studio e kwaau.com

Organizzatore generale: Francesco Abonante

Direttore di produzione: Cristina Croce

PRIMA ASSOLUTA

Venerdì 1 aprile 2022 - Ore 18:00

[Casa del Cinema](#)

Largo Marcello Mastroianni 1 – Roma

Un progetto in collaborazione con
REGIONE LAZIO, COMUNE DI ROMA, ASL ROMA 1, AELLE IL PUNTO

Con la partecipazione di
[BOOKCIAK, AZIONE!](#), LIBERAMENTE, CULTURASI, CINEMA FARNESE

Con il patrocinio di
ANAC, Associazione Nazionale Autori Cinematografici

Con il contributo di
BCC Roma

Presenta la serata la giornalista **Gabriella Gallozzi**

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria (fino a esaurimento posti) alla mail
info@elisabettacastiglioni.it

Sarà presentato in anteprima alla **Casa del Cinema** di Roma **venerdì 1 aprile** alle **ore 18:00 PERCEPIRE L'INVISIBILE**, il docufilm tratto da un'esperienza congiunta tra utenti del Centro Diurno di via Antonino di Giorgio a Roma (ASL Roma 1), i loro terapeuti e professionisti del cinema. Il tema su cui si sviluppa il lavoro, durato due anni e realizzato in tempo di lockdown, è quello dell'**Invisibilità**, riferito alle fragilità dell'essere umano causate dalla marginalità, non considerazione e assenza di lavoro all'interno della società. Ispirata a Franco Basaglia sul concetto di gruppo alla pari, il documentario rappresenta un contributo "unicum" al sociale nella cura della collettività.

Il gruppo di autogestione, formato dai partecipanti del Laboratorio di Cinema del Centro Diurno **Stefania Ammirati, Giulio Arca, Gabriele Carchedi, Elpidio Esposto Gasparetti, Anna Maria Giacomelli, Alessandro Giacometti, Angela Grassano, Marco Raponi, Vincenza Diana Ruffino, Francesco Scardigno, Marco Tonna, Paolo Zanolli, Pietro Salemme, James Franco, Giacomo Bucolo e Lorenzo Ielapi**, dagli attori **Tony Martone, Daria Neverova, Guglielmo Favilla, Daniele Coscarella**, dal regista **Tino Franco** e dal tutor **Matteo Martone** (scrittore, docente ed editor per Rai Fiction), nasce da un'esperienza decennale sul cinema realizzata nel Centro Diurno che, grazie all'incontro con l'associazione culturale **Nel Blu Studios** e la casa di produzione **Space Off**, ha incontrato una valida opportunità, nel totale rispetto dei protocolli di sicurezza, per realizzare un documentario dall'intrinseco valore etico e inclusivo. Dopo aver portato avanti insieme agli operatori, nel corso degli anni, un laboratorio di Cineforum con uscite al cinema e commenti scritti sul blog del Centro Diurno, negli "utenti" è infatti maturato il desiderio di cimentarsi nella scrittura di una sceneggiatura per rappresentare una propria storia che ha trovato un'espressione ideale nel corso di sceneggiatura tenuto da Tino Franco e Matteo Martone, durante il quale è stato prodotto il corto originale e, successivamente, nel 2021, il docufilm dal titolo "Percepire l'Invisibile".

*L'esperienza di scrivere e girare con gli utenti della ASL – racconta **Tino Franco** - è stata l'occasione per mostrare la vita e la creatività delle persone che normalmente non vediamo o peggio non vogliamo vedere perché le consideriamo una minaccia per la comunità, dal momento che, tra tutte, la disabilità quella mentale è quella che fa più paura. Nel quadriennio 2019-2022, proprio durante la pandemia Covid 19, abbiamo continuato a credere di poter realizzare il cortometraggio, della durata di otto minuti circa, mettendo gli utenti nelle migliori condizioni per esprimersi e condividere l'esperienza. Nel mentre, abbiamo documentato questo laboratorio di "filmmaking" che è diventato una virtuosa esperienza terapeutica: vederli in azione ci ha permesso di entrare in sintonia empatica con loro attraverso un processo di riconoscimento."*

*In due anni di lezioni e ragionamenti sulla scrittura cinematografica e sui personaggi della narrazione - continua **Matteo Martone** - si è annullato lo schema tipico delle 'lezioni frontali' e si è creato un gruppo solidale in cui con gli psicoterapeuti e gli utenti, siamo riusciti a ragionare sulla condizione del singolo - e specie degli 'invisibili' a vario titolo - in rapporto alla società contemporanea con i suoi premi, le sfide, le difficoltà. Le interviste nel documentario riportano chiaramente il risultato di questo lungo percorso di graduale compenetrazione umana, professionale, basata sull'empatia e la complicità. Il cortometraggio resta un risultato sorprendentemente alto per il coraggio, la qualità, l'originalità della scrittura, raccogliendo confidenze e riflessioni di tutti quelli che hanno partecipato. Il risultato è un film di una sincerità toccante, di rara intelligenza e sensibilità pur nella leggerezza di un registro poetico.*

Si sa che chi insegna impara sempre qualcosa dagli allievi, ed è senz'altro questo il mio caso.

*In questi ultimi tre anni, di cui due di piena pandemia, abbiamo operato all'interno del gruppo, insieme agli altri partecipanti, costantemente in una dimensione alla pari - asseriscono gli **psicologi** della cooperativa Aelle Il Punto - realizzando un'esperienza in cui ogni membro del gruppo, fosse esso regista, sceneggiatore, utente, cameraman o psicologo, ha cooperato senza distinzioni di ruoli alla dimensione creativa per scrivere e mettere su pellicola una storia. Il gruppo integrato e inclusivo ha così condotto un'operazione creativa di ricerca-azione che ha interpretato il proprio ruolo nella funzione di cura anche fuori dai confini istituzionali della struttura sanitaria, creando un'opera cinematografica che avrà una sua vita nel sociale. Ciò ha condotto a un'azione auto-terapeutica, che con questo docufilm può assumere anche il valore di una operazione terapeutica per la gruppaltà sociale.*

*Il tema dell'invisibilità, da noi scelto come idea originaria - spiegano gli **utenti** - riguarda ciò che non trova rappresentazione sia su un piano interiore, da cui l'esigenza di riuscire ad esprimere attraverso una creazione artistica ciò che si vive, sia su un piano sociale, quando la fragilità rende marginali ed esclusi dalle forme di rappresentazione sociale. L'amore e il desiderio di relazione con l'Altro è il deus ex machina della rappresentazione messa in scena dal nostro gruppo, poiché fa vivere e germogliare alla luce ciò che altrimenti è relegato nell'ombra dell'inconsapevolezza sociale e dei singoli individui.*

*Siamo convinti - conclude **Francesca Izzo**, Responsabile del Centro Diurno - che questo lavoro, per come e quando è stato realizzato, abbia una reale funzione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana sul disagio psichico. L'obiettivo, infatti, è quello di portare l'attenzione sulla realtà della salute mentale, che non può rimanere confinata all'interno delle mura delle istituzioni deputate, ma deve restituire alla collettività un lavoro che testimoni come, in ogni fascia della popolazione, si annidi il desiderio di espressione creativa ed artistica quale dialogo all'interno della società civile per l'inclusione e l'integrazione delle diversità.*

*Alla proiezione seguirà un incontro, moderato dalla giornalista **Gabriella Gallozzi** con tutti i protagonisti ed alcuni esponenti delle Istituzioni coinvolte nel progetto.*

Percepire l'invisibile è un progetto realizzato in collaborazione con Regione Lazio, Comune Di Roma, ASL Roma 1, Aelle Il Punto; con la partecipazione di Bookciak, azione!, Liberamente, CulturaSì, Cinema Farnese; con il patrocinio di ANAC, Associazione Nazionale Autori Cinematografici; con il contributo di BCC Roma.

Il Centro diurno di via A. di Giorgio DSM ASL Roma 1

Il centro accoglie in regime semiresidenziale, dalla mattina al pomeriggio, utenti portatori di disagio psichico. I pazienti, distribuiti in diversi gruppi terapeutico-riabilitativi, partecipano a numerose attività organizzate dall'equipe del centro stesso. Si tratta di iniziative che mettono le persone in relazione con il mondo esterno, portandole a muoversi e a frequentare il territorio urbano. Il fine è quello di integrare l'utenza con gli spazi pubblici (Autobus, Piscina, Teatro, Cinema, Street Art, Bar) promuovendo una cultura che abbatta le barriere, stimoli lo sviluppo di abilità e autonomia e aumenti il coefficiente di speranza di cura nella popolazione. Tali attività, dunque, sono imprescindibili per migliorare la qualità della vita delle persone e anche come cittadini. Da molti anni, circa dieci, si è messo a punto un

gruppo di cineforum con visione di film in sede e relativa discussione di gruppo. Progressivamente l'equipe ha deciso di introdurre la visione esterna di film presso i cinema della Capitale. Col tempo si è potuto vedere un incremento di alcune abilità: di riflettere in gruppo sulla narrazione filmica, di esprimere un giudizio critico sulla regia e sulla sceneggiatura, tanto da approfondire alcuni filoni tematici come il fantasy, cinecomic e aprire un blog dal titolo web "che è sto Blog!" su quale vengono pubblicate recensioni settimanali. Nel tempo le abilità del gruppo sono diventate molteplici, venendo a incrociarsi secondo tre direttrici principali: il piacere di condividere la visione di un film, il muoversi in autonomia attraverso la città per raggiungere il cinema e il riflettere attraverso uno scritto pubblicabile.

Oltre al laboratorio di scrittura cinematografica e ai cineforum, il Centro Diurno organizza incontri sulla Street Art, classi di gastronomia, social skill training, letture collettive di quotidiani, lezioni di teatro, musica, voce, telaio e cucito, e incontri sul blog-giornalismo e sulla regolazione degli stati affettivi.

Centro Diurno Via Antonino di Giorgio 19, Roma

Responsabile: Dott.ssa Francesca Izzo

Unità Operativa Complessa 15

Direttore: Dott.ssa Tiziana Lorini

DSM ASL Roma 1

Direttore: Dott. Giuseppe Ducci

Operatori: Dott. Pietro Salemme, Centro Diurno A. Di Giorgio Coop Aelle Il Punto;

Dott. James Franco, Centro Diurno A. Di Giorgio Coop Aelle Il Punto; dott. Giacomo Bucolo, Coop Aelle Il Punto.

Nel Blu Studios - Space Off

Nel Blu Studios è un'associazione culturale che intende valorizzare il patrimonio culturale del cinema attraverso corsi di formazione, rassegne cinematografiche, della serialità televisiva, del documentario.

Approfondendo questi temi con seminari, incontri, dibattiti, si propone come uno spazio dove gli associati possono incontrarsi e confrontarsi.

Nel Blu Studios ha sede nei locali della casa di produzione SPACE OFF Srls, insieme a realtà dell'associazionismo cinematografico quali ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici, l'associazione culturale Calipso e Bookciak Magazine, con le quali collabora su progetti culturali del mondo del cinema.

<https://www.nelblustudios.com/>

<https://www.spaceoff.it/>

Ufficio stampa: Elisabetta Castiglioni
+39 328 4112014 – info@elisabettacastiglioni.it

<http://www.elisabettacastiglioni.it/>